

l'Inghilterra si fu raffreddato alquanto, dovette accorgersi di aver mal giudicato il Cardinale, a cui doveva la riconquista del regno; ma senza dubbio nel 1799 pagò il beneficio con ingratitude. Nelson invece tornava a Palermo tra grandi feste e grandi onori, le quali erano però disgraziatamente il frutto del suo onore macchiato per sempre. »

Caduta la repubblica ogni idea di libertà parve soffocata ma l'eroe venne, e sui piani di Marengo rimediò in un sol giorno, col suo genio meraviglioso, alle sconfitte di quasi due anni, e ridonò alla Francia l'Italia, ai popoli la libertà. Quella vittoria improvvisa che distruggeva tutta l'opera di tanto tempo e annullava le fatiche sofferte dall'Austria e i sacrifici enormi di denaro e di sangue, gettò nuovamente lo spavento e la desolazione nell'animo di Maria Carolina. »

Tutti conoscono l'indomita passione di Nelson per Lady Emma Hamilton, moglie dell'ambasciatore inglese presso la corte napoletana. Fu essa che, magliarda infernale, incatenò alle sue lascive voglie il più grande ammiraglio del secolo.

Nel 1800 fu richiamato in patria. « Non gli mancarono le acri censure, nè come uomo privato, nè come politico. Così vissero, anche dopo la morte di sir William Hamilton avvenuta nel 1802, con quella donna fatale che segnò sulla fronte onorata dell'eroe una perenne macchia di sangue finché la patria non lo richiamò alle fatiche della guerra dove, insieme colla morte, doveva trovare una corona imperitura di gloria che avrebbe fatto, per qualche tempo, tacere la giustizia della storia. »

Termina il fascicolo il prof. Morena pubblicando il piano politico dell'Inghilterra per divenire padrona del mare approfittando delle agitazioni d'Europa consecutive alla rivoluzione di Francia.

Acqui, 20 Luglio 1900.

(Continua)

Italus.

## CORRISPONDENZE

### DA CASTELBOGLIONE

Egregio Sig. Direttore,

« La preghiamo di volere concedere ospitalità nel suo pregiato giornale ad una serie di articoli per la strada della Bogliona, che deve unire non solo il nostro paese, ma, continuata, Canelli e Calamandrana colla città di Acqui. Ci permetta di rifarci, come si dice, da capo a piedi e di presentare prima di tutto la valle della Bogliona. Né paia questo un vano artificio rettorico, poiché non solo in Acqui, ma anche a Nizza Monferrato c'è chi, sentendo parlare di questa regione, potrebbe domandare ove essa si trovi: tanto finora questo paese si è tenuto fuori della vita del circondario! »

La valle della Bogliona scende dalle colline di Rocchetta Palafea e di Calamandrana, donde si prospetta una buona parte della ubertosa valle del Belbo, e appoggiata a due serie di alture, che fiancheggiano il torrente a destra ed a sinistra, sbocca nella valle

della Bormida a Terzo. Questi due sollevamenti ora si restringono, in modo da lasciare poco più che lo spazio per la strada ed il torrente, ora si allargano, dando luogo ad insenature più o meno ampie, alcune ridenti di vigneti a forma di ventaglio e sparse di casolari, altre strette e dirupate a mo' di forre. In uno di questi rientramenti sorge su un piccolo rialto alla sinistra del torrente il paese di Castelboglione.

Dalla valle sarebbe facile salire a Calamandrana, a Rocchetta Palafea, a Montabone, a Castelrocchero, facilissimo scendere a Terzo per una via, che potrebbe essere quasi piana, se ci fossero strade adatte, mentre noi abbiamo solo con Nizza Monferrato un mezzo di comunicazione veramente buono.

È una regione fertile e ricca, in massima parte coltivata, a vigneti su per la collina e, dove si allarga nel fondo un po' di pianura, a campi; però ci sono ancora luoghi incolti e boscaglie, fra le quali notevoli i boschi di Moirano della città di Acqui che nereggiavano in fondo della valle per chi la osserva da Castelboglione.

Lungo la valle corre una strada che parte da Calamandrana e sbocca a Terzo; ma se nella prima parte è discretamente buona — da Calamandrana cioè fino al punto, in cui dal nostro territorio si passa in quello di Montabone — dopo diventa un vero rompicollo, assolutamente impraticabile nella brutta stagione anche per i pedoni. Ora si precipita giù nel torrente, che la attraversa da padrone; ora si inerpica su per certe rocce brulle e scoscese, che cadono a picco, continuo pericolo per chi passa su un carro o sopra una vettura; nè pur troppo mancano le disgrazie.

Non c'è persona, pratica di questi luoghi, che non riconosca la grandissima utilità, anzi la necessità di una strada, che permetta il commercio della valle con Acqui, capoluogo di circondario e naturale mercato dei prodotti della nostra regione; ma ci pare oramai di aver abusato della cortesia dell'egregio Direttore e della pazienza dei lettori e perciò facciamo punto e riprenderemo un'altra volta. »

Castelboglione, 22 Luglio 1900.

### FRA TOCCHI E TOGHE

#### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 20 Luglio

**Assoluzione** — Il Sig. *Malfatti Luigi*, già condannato per sentenza precedente del Tribunale di Acqui alla pena della reclusione per due anni e mesi sei quale convinto del delitto di falso, compariva nuovamente nell'udienza di lunedì 20 corrente per rinnovazione del giudizio, avendo la Corte d'Appello di Casale annullato il primo dibattimento per vizio di procedura.

E il nuovo giudizio ebbe esito diverso. Numerose attestazioni di persone autorevoli e stimate assodarono la ineccepibile onestà del Malfatti e la incapacità assoluta a commettere il reato che gli si addebitava, facendo presumere della sua irresponsabilità.

Il Pubblico Ministero chiedeva tuttavia la condanna dello stesso alla pena già inflitta con la sentenza annullata, ma il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva, lo mandava assolto.

La sentenza venne appresa con viva soddisfazione, della quale il Malfatti ebbe ampie e numerose attestazioni per la viva simpatia della quale egli e la di lui famiglia sono circondati nella nostra città.

Difensori del Malfatti erano gli avvocati Braggio e Ottolenghi.

+

**Bancarotta** — *Massolo Luigi* era chiamato a rispondere del reato di bancarotta semplice.

Il Tribunale lo condannava alla pena di mesi cinque di detenzione.

Difensore: Avv. Giardini.

Udienza 23 Luglio

**Esercizio abusivo d'ostetricia** — Per tale titolo *Asinaro Maria*, di Rocchetta Palafea, venne condannata al minimo della pena in L. 83 di multa.

Difensore: Avv. Braggio.

×

**Contravvenzione sanitaria** — *Cazzola Giuseppe*, di Montabone, venne condannato a L. 101 di multa.

Difensore: Avv. Bisio.

+

**Lesione colposa** — *L'Ing. Susini Millelire* era stato dal Pretore d'Acqui condannato a L. 250 di multa per una morsicatura che un cane di sua proprietà avrebbe inferto al Sig. Solia Angelo, negoziante di granaglie della nostra città.

Il Tribunale, in riforma di tale sentenza, dichiarava non essere luogo a procedere per inesistenza di reato.

Parte Civile: Avv. Cav. Ottolenghi e Proc. Avv. Benzi.

Difensori: Avv. Poddigue e Mussa.

#### CORTE D'APPELLO DI CASALE

**Offesa al buon costume** — *Pistarino Baldassarre*, d'Incisa Belbo, per titolo di offesa al buon costume, era stato condannato dal Tribunale d'Acqui alla pena di un mese e giorni sette di reclusione, mentre era stato assolto dalla più grave imputazione di violenza carnale.

Ricorse in appello, e la Corte modificando l'imputazione, riduceva la pena a giorni dodici.

Difensore: Avv. Braggio.

### La Guida dell'Italiano a Parigi NEL 1900

per l'occasione della Grande Esposizione

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante *Guida Illustrata dell'Italiano a Parigi*, che si sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*. Cotesta *Guida* sarà di grande utilità a tutti quelli che vorranno fare un viaggio nella capitale francese.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata per il 1900 la pubblicazione di romanzi originali di **Anton Giulio**

**Barrili**, di **Edoardo Calandra**, di **Vittorio Bersezio**, di **De Gastyne** e di altri acclamati scrittori.

Il Servizio Telegrafico della *Gazzetta del Popolo* verrà per il 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale sarà in grado di escire con tutte le pagine tagliate, ingommate e piegate e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata;

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino, e coi prezzi dei principali *Mercati Italiani ed Esteri*;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Gli abbonati annuali avranno diritto alla *Guida dell'Italiano a Parigi nel 1900*, che si sta preparando per la *Gazzetta del Popolo*. Per l'edizione di lusso, cent. 50 oltre l'importare dell'abbonamento annuo al giornale.

## Cronaca

**Pranzo d'addio** — Sabato sera alle ore 19 ebbe luogo il banchetto d'addio offerto ai signori Giudici avvocato Tagliavacche traslocato al Tribunale di Genova e avv. Froia traslocato a quello di Milano.

Erano presenti il Sottoprefetto cav. Spairani, il Procuratore del Re conte Suman, il Ricevitore del Registro sig. Simonazzi, l'Agente delle imposte sig. Cerato, i Giudici avvocati Valdemarca, Borgna e Soardi, nonchè una larga rappresentanza del foro Acquese.

Il pranzo, squisitissimo venne servito splendidamente dal sig. Scarsi proprietario dell'Albergo Italia-Bagni.

Alle frutta portarono il saluto ai festeggiati l'avv. Arturo Traversa per il Consiglio dell'ordine degli avvocati, il Procuratore del Re conte Suman, l'avv. Bisio per gli avvocati... quasi giovani. A tutti risposero commossi gli avvocati Tagliavacche e Froia dicendosi dolenti di abbandonare la città nostra che ricorderanno sempre con riconoscenza, lieti se la loro carriera li porterà ancora a coprire più alti gradi nella Magistratura, e ringraziando tutti gli intervenuti per la cordialissima e spontanea dimostrazione.

La riunione si scioglieva circa le ore 22,30.

**Laurea** — A pieni voti e colla lode dei professori, si è recentemente laureato in medicina e chirurgia all'Università di Torino il giovane nostro concittadino Raffaello Ottolenghi figlio